



COMUNICATO STAMPA

Gli Stati Uniti, una delle superpotenze mondiali in grado di determinare gli equilibri politici, economici e sociali dell'intero Pianeta, dopo l'evento catastrofico dell'11 settembre scorso hanno perso parte della propria invulnerabilità. A distanza di un anno, Mercoledì prossimo, si ricorda la strage alle Twin Towers, laddove le maggiori società governanti l'universo tecnologico, bancario, assicurativo ed umanitario avevano una sede autorevole, nel luogo, Ground Zero, dove si poteva toccare il cielo con un dito, ma non soltanto con la fantasia, soprattutto con il potere economico e politico. Quello stesso potere che ha determinato la tragedia più spaventosa degli ultimi tempi; una tragedia indubbiamente preannunciata, segnata da conflitti economici e da guerre di interessi industriali certamente fuori dalla portata di quanti, ingiustamente, hanno sacrificato la propria esistenza. New York pregherà davanti al Ground Zero, dove l'unica cosa rimasta è un'immensa buca ingombra di detriti al posto delle Torri gemelle, simbolo del capitalismo. Verranno ricordate le giovani vite spezzate, i molti pompieri che hanno tentato un'opera impossibile spingendosi oltre ogni limite umano, con il solo scopo di mantenere fede al proprio impegno. Molti americani temono che il giorno dell'anniversario possa stimolare i terroristi a compiere qualche ulteriore efferato delitto, un nuovo sanguinoso attentato. Quest'idea spaventosa è anche alimentata dal fatto che gli americani si interrogano su quanto rapidamente la vita abbia ripreso a correre lungo le vecchie direttrici. L'aereo rimane un mezzo di trasporto molto utilizzato, gli americani escono di casa senza troppe angosce e gli appartamenti agli ultimi piani dei grattacieli rimangono i più ambiti, nonostante i prezzi altissimi. Le Acli vicentine – dichiara Andrea Luzi, Presidente Provinciale delle Acli di Vicenza - hanno riflettuto a lungo sulla tragedia delle Torri gemelle, su un uomo, Osama Bin Laden, oggi assente dai giornali, sulle guerre piene di morti nel nome dei conflitti economici, degli interessi politici. I terroristi di Al Qaeda sono spariti dalla circolazione anche se, di tanto in tanto, qualcuno viene catturato, ma non si può non soffermarsi su quanto tragicamente accaduto, senza guardare indietro, senza considerare quante persone hanno perso i propri cari, quante famiglie sono rimaste devastate, senza mezzi di sostentamento, quanta povertà è stata prodotta, proprio attorno al luogo sede dell'economia mondiale. È indispensabile – conclude Luzi - che in questo giorno i cittadini, come faranno gli aclisti, si raccolgano in un momento di dovuta riflessione, per dimostrare la propria vicinanza cristiana a queste persone e per pregare affinché eventi terroristici di questa portata non accadano più.